



STAGE DI CLOWN

DALL'ATTORE, DALL'ATTRICE, AL PROPRIO CLOWN

33° ANNO DI ESPERIENZA • 2 SETTIMANE

Questo percorso formativo e creativo con ricerca del proprio trucco, vestito e entrées (scene clownesche) è destinato a tutti gli artisti dello spettacolo dal vivo che hanno un'esperienza della scena, di teatro di strada, di circo o altro... che vogliono dar vita alla loro figura clownesca.

DA
LUNEDÌ

9

A
VENERDÌ

20

MARZO 2026

STAGE RESIDENZIALE
AGRITURISMO MONTEVASO
TEATRO DEL MONTEVASO
CHIANNI (PI) - TOSCANA

con **Jean Ménigault**
in arte **Méningue**



www.meningue.eu

per info: jean@meningue.org

Un pensiero...

Caro/a Stagista,

In questo dossier troverai molte informazioni sul nostro percorso formativo e creativo sull'**arte di essere clown** di due settimane **"Dall'attore, dall'attrice, al proprio clown"** con ricerca del proprio trucco, vestito e entrées (scene clownesche).

Ti invito in particolare a soffermarti sulle fotografie, per percepire tutta l'emanazione dell'atmosfera intensa in "con-centrazione", per essere pienamente nella creazione della tua creatura clownesca.

Questa esperienza umana, teatrale e artistica sarà l'occasione per te di investire in un lavoro profondo di formazione sull'attore, e allo stesso tempo di autore, di immergerti ogni giorno in un'intensa e costante pratica teatrale progressiva, in cui la tua forza creativa apparirà e si rivelerà attraverso l'incarnazione della tua propria figura clownesca. Un essere extra-ordinario che vive simultaneamente la spontaneità del bambino e la maturità dell'adulto, ed esperisce la libertà di osare con delle regole ben precise.

Questo è il lavoro che si prospetta, un lavoro esigente e rigoroso, intriso di gioia, generosità, e perseveranza...





Percorso di lavoro

Fin dall'inizio affronteremo un lavoro fisico, respiratorio e vocale, graduale e coinvolgente, che parte da sotto i vostri piedi e si propaga in tutto il corpo creando aperture, sensazioni, percezioni per nuove azioni...

Prenderemo nuovamente coscienza del suolo su cui ci muoviamo, del nostro corpo articolato nello spazio che ci circonda, degli altri, e dopo tanti incontri, sguardi, risate, giochi di ruolo, di regole da seguire, di false maschere, di meraviglie, questa esperienza vi porterà in piedi sul cammino della vostra propria presenza in "Eggomi ! *"...du paraître à l'être*, ovvero apparire per essere...

Una presenza fluida nel respiro, che vive la sensazione di abitare pienamente il proprio corpo nella giusta "in-tensione", guardare e ascoltare con tutto il corpo, avere una coscienza a 360°.

Vivere l'istante e goderne, osservare quello che si manifesta, che si rivela, da dentro, e al di fuori con lo spettatore... il clown è già lì, a nudo, a vista e presente a sé stesso, nell'urgenza d'esistere, pronto a condividere un piccolo niente che può diventare un gran tutto!

A partire da questo stato, sarete guidati nella fabbricazione del vostro naso di clown per indossarlo come una maschera, una maschera-calamita che prende corpo e vi proietta nella sede della conoscenza, della coscienza clownesca, dell'essere clown, con i suoi ritmi, le sue mosse, le sue sospensioni nello stupore, le sue dissociazioni semantiche, le sue posture che diventano imposture dando voce al sorprendente!

Da quello che si esprime, la ricerca sarà totalmente dedicata all'invenzione e all'incarnazione del vostro clown, della vostra clownessa, con l'aiuto del trucco e dei costumi, e delle numerose improvvisazioni a tema e libere.

Il clown al servizio di sé stesso non smette mai di affermarsi, travolto tirannicamente dalle sue voglie, dai suoi desideri, timori, slanci e impedimenti.

È trasparente, e si impadronisce di un gesto, di un suono, di una parola imprevista, li accompagna fino al loro completo disvelamento e rende straordinario ogni accadimento. Abita nei momenti di vuoto, e li dilata fino a renderli estremamente significanti.

Il clown diventa libero di osare perché può confessare tutto in totale complicità ed empatia con il pubblico.



L'essere clown

Essere clown: un bisogno espressivo, primario, viscerale e vitale di commuovere, fare ridere, fare rima con la nostra umanità che tanto sorprende quanto, talvolta, stravolge... Come a sbarazzarsi di un certo passato, del nostro essere civilizzati.

Spiccare il volo, in scena, verso una nuova vita, un nuovo corpo, una nuova pelle, e abitare ogni istante come un inedito tesoro.

Come il bambino che inizia a muoversi, torno alla sorgente, ai gesti delle origini, affinché sia il desiderio che agisce e prende possesso del mio corpo. Così mi appresto a divenire poeta.

Quando il clown appare, da non si sa dove, come uscito dal suo nascondiglio ci illumina con la sua verità d'essere "nudo".

Il clown è l'autore autentico di sé stesso.

Comincia quindi la sua storia, benché egli non l'abbia, giacché da sempre egli è, è stato e sarà nel più profondo di noi stessi.

Il clown è un piccolo uomo che vuole diventare un re: vuole sempre di più!

Gira e rigira è esso stesso il maestro delle sue illusioni, alle quali ci vuole ben far credere!

Ma è, al tempo stesso, vittima delle sue disillusioni... per il gran piacere dello spettatore!

Il clown favorisce l'esplosione di sé nella fantasia: tutto quello che non abbiamo osato fare, dire, credere può ora realizzarsi pienamente nell'istante presente del "qui e ora".

Il clown è la dinamica di uno stato che l'attore costruisce nell'estremo presente dal quale sorge l'emozione, passando dal riso al pianto, dalla tenerezza alla ferocia.

Il clown è uno stato tra i tanti possibili più che un personaggio, uno stato in cui nulla è impossibile e che l'attore costruisce partendo dalla sua verità profonda, con le sue qualità e i suoi difetti fisici e psicologici, con le sue attitudini, le sue posture corporee e mentali, la sua maniera di pensare, di parlare, di muoversi, con i suoi smarrimenti e i suoi innamoramenti.

"...Meglio ridere con sé che di sé!" *Clown Angelus*

L'attore apprenderà ad avvalersi di questa materia e, allo stesso tempo, a prenderne le distanze; comprenderà come farle prendere forma e come metterla in gioco in rapporto al proprio vissuto, al proprio immaginario, al pubblico; capirà come trasporla in forza teatrale viva che ci fa ridere e ci emoziona.

Jean Ménigault in arte Méningue

E per finire...

Il percorso avrà uno svolgimento residenziale nell'**Agriturismo Montevaso - Teatro del Montevaso**, una tenuta agroforestale spesso adibita ad attività culturali ed educative. Ci immergeremo in una natura splendida e selvaggia di 400 ettari boschivi non lontana dal mare.

Vivremo come una famiglia in totale autogestione, una modalità consolidata negli anni che favorisce e intensifica l'incontro tra i partecipanti e giova sensibilmente alla qualità del lavoro.

Molti dei prodotti alimentari che compriamo saranno acquistati direttamente da piccole fattorie biologiche della zona.







Jean Ménigault alias Méningue



Attore, clown, pedagogo, e regista.

Nato nel 1965 a Orléans, Jean Ménigault, in arte Méningue, si forma alla scuola di Étienne Decroux di Parigi, dove il suo talento per l'hip hop incontra la recitazione, l'arte del mimo e l'arte del clown, e cresce artisticamente lavorando con i registi Philippe Adrien, Philippe Hottier del Théâtre du Soleil di A.Mnouchkine, Enrique Pardo e Linda Wise di Panthéâtre, Josef Nadj del Centre Chorégraphique National d'Orléans, Mehdi Benabdelouhab e Valeria Emanuele di Les Têtes de Bois di Montpellier, Bastien Crinon della Compagnia Aurachrome di Orléans. I suoi numeri e spettacoli clowneschi lo portano ad avere una carriera internazionale tra Francia, Belgio, Germania e Stati Uniti.

Nel 1992 Méningue è per la prima volta in Italia, dove oltre ad esibirsi lavora alla promozione del parco Mirabilandia, di cui diventerà formatore, regista e direttore artistico.

Notato da Stefano Salvati e poi da Lucio Dalla, si esibisce nei loro programmi televisivi e video musicali.

Nel 2004 l'incontro con il maestro Henning Brockhaus lo porta a una collaborazione per la creazione di personaggi fuori libretto, ideati grazie alla complicità con il regista. Ruoli clowneschi che appaiono in varie opere: L'indovino del villaggio di Jean Jacques Rousseau, La serva Padrona di G. Pergolesi, Turandot di G. Puccini, Atto senza parole 1 di S. Beckett. Nel 2014 la collaborazione sfocia in un progetto corale, la selezione e la formazione di un ensemble di dodici mimi, e l'interpretazione del doppio di Otello. Lo spettacolo va in scena al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro Massimo di Palermo. Ultimamente ha interpretato un ruolo di clown nel film "Incanto" di Pier Paolo Paganelli per RAI Cinema. Parallelamente, trasmette le sue conoscenze artistiche tramite laboratori e stage, e cura la regia di spettacoli di clown, clownesse e compagnie fra cui la Compagnia Voci Erranti di Torino, I Tripolini di Roma, CircoPaniko, gli attori della Compagnia del Carnevale di Viareggio.

Le apparizioni, le esibizioni, e le fervide collaborazioni di Méningue portano la sua arte a diffondersi in Europa e nel mondo.

Per conoscermi, vi invito a consultare il mio sito web: www.meningue.eu

Informazioni pratiche

Dalle ore 14 di LUNEDÌ 9 MARZO
alle ore 18 di DOMENICA 20 MARZO 2026
(11 giorni lavorativi - giorno di riposo domenica 15/03)

Costo: 900 €

(comprende corso e alloggio)

Da versare tramite bonifico:

- **200€** entro il **25/02/2026**
(causale: caparra iscrizione stage clown marzo 2026)
- **700€** entro il **13/03/2026**
(causale: saldo iscrizione stage clown marzo 2026)

L'iscrizione allo stage sarà confermata al ricevimento della caparra.

COORDINATE BANCARIE:
COMPAGNIE THÉÂTRE DE LA
DEC'OUVERTE

Crédit Agricole

FR7611206200029700389599832

Bic/swift: AGRIFRPP812

Luogo

Teatro del Montevaso Agriturismo - Strada provinciale
Montevaso km 17, 500 - Chianni 56030 (PI)
Per informazioni sull'Agriturismo Montevaso, potete
consultare il sito web: www.montevaso.it



Alloggio

Sistemazione in stanze doppie (**ti ricordo di portare con te i tuoi asciugamani**). Il luogo è fornito di connessione wifi e di una lavatrice.

Numero di partecipanti e orario di lavoro

Lo stage coinvolgerà da un minimo di 6 a un massimo di 12 partecipanti.

Il primo giorno è previsto il ritrovo alle ore 13:30 (avendo già pranzato); lavoreremo dalle ore 14 alle 19. Nei giorni successivi, invece, lavoreremo 6,30 ore al giorno così suddivise: mattina (ore 9:45-12:30 circa); pausa pranzo di due ore e mezza; pomeriggio (ore 15-18:30).

Pasti

La cucina sarà autogestita dai partecipanti insieme al maestro; considerare circa **50 € a settimana in più** per la cassa comune del cibo per tutti pasti del soggiorno, pagabili in contanti.

Salute

È obbligatorio informare gli insegnanti prima dell'inizio del corso circa eventuali problemi di salute.

Assicurazione

Si consiglia di assicurarsi contro eventuali infortuni. Gli organizzatori del corso precisano che si sollevano da ogni responsabilità circa danni a cose e persone causati da terzi.

Cosa portare

Portate il vostro naso di clown (se lo avete già), una coperta matrimoniale per il lavoro in sala, una tuta comoda e due paia di calzini spessi e lunghi.